

TI_GERICHTE 17.2003.4 vom 24. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2003.4

FR: TI_GERICHTE 17.2003.4 du 24 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 17.2003.4 del 24 gennaio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

In concreto la presidente della Corte ha creduto a _____, accertando che l'imputato lo aveva aggredito da tergo mentre stava togliendo qualcosa dal frigo. E lo aveva poi colpito con il coltello che, stante la chiara deposizione di _____, teneva celato nella giacca e che altri due detenuti (_____ e _____) gli avevano visto in mano (almeno per quanto riguarda la lama) quando erano intervenuti a separarli (sentenza, pag. 10). Che le cose siano andate così risulta anche dal fatto – ha soggiunto la prima giudice – che _____ e _____ hanno singolarmente e univocamente affermato nei loro verbali di essersi accorti della colluttazione dopo avere udito _____ esclamare in albanese una frase del tipo “Io non ti ho fatto niente”, rispettivamente “Che cosa ti ha fatto?”, frasi che la prima giudice ha ritenuto compatibili con la di lui sorpresa per l'improvvisa aggressione (sentenza, loc. cit.). Inoltre la versione dei fatti riferita da _____, ossia di essere stato colpito prima alla testa, poi al lato sinistro del collo e infine alla parte sinistra del costato, trova riscontro nel certificato medico rilasciato alla polizia il 7 novembre 2002. Quel documento fa stato in effetti di un ematoma parietale occipitale sinistro, di un graffio al collo sinistro, oltre che di un ferita “da punta” al petto, alla parte laterale sinistra (sentenza, loc. cit.). Ciò posto, la presidente della Corte ha ritenuto che l'ipotesi adombrata dall'accusato, stando al quale _____ si sarebbe infilzato da sé un coltello nel costato per 4 cm è assurda, mentre quanto ha riferito _____ è compatibile con la ferita superficiale riportata dall'imputato alla mano, avvenuta durante la colluttazione o anche dopo, l'imputato non avendo mai dato una spiegazione univoca o in qualche modo affidabile al riguardo (sentenza, pag. 9 e 10). Per di più, la versione di _____ si concilia con le deposizioni di altri due detenuti (_____ e _____), i quali pur non avendo notato il coltello in mano all'imputato quando sono intervenuti per separare i contendenti, si erano nondimeno accorti della colluttazione per avere sentito “un rumore” alle loro spalle, come di gente muoversi _____. Simili dichiarazioni – ha epilogato la presidente della Corte – trovano riscontro in quelle della vittima, che ha riferito di un'aggressione inopinata da tergo, mentre non suffragano la tesi del ricorrente, volta a far credere che la colluttazione fosse avvenuta sulla soglia della cucina, dopo che _____ gli avrebbe rivolto parole sgradite (sentenza, pag. 11). Infine la presidente della Corte ha ricordato che l'imputato aveva negato ogni responsabilità anche in un precedente processo a suo carico, tenutosi a Losanna, al termine del quale si era visto infliggere 10 anni di reclusione e 15 anni di espulsione dalla Svizzera per mancato assassinio e lesioni intenzionali gravi in esito a due accoltellamenti con gravi conseguenze, avvenuti proprio a Losanna l'8 e il 30 ottobre 1998

(sentenza, pag. 11).

E. 3

Il ricorrente persiste nel proclamare la propria innocenza, rimproverando alla prima Corte – in estrema sintesi – di averlo condannato in mancanza di prove certe, interpretando con unilateralità semplici apparenze e senza conferire il giusto peso ai fatti comprovati e agli indizi a lui favorevoli. A suo parere nel valutare la credibilità delle parti la Corte sarebbe caduta ripetutamente in arbitrio e in reiterate violazioni della presunzione di innocenza. Per finire essa avrebbe creduto a _____ non perché tale convincimento fosse sorretto da indizi concludenti, ma perché egli sarebbe risultato inattendibile per principio a causa delle sue numerose contestazioni e precisazioni sullo svolgimento dei fatti e, soprattutto, a causa del suo precedente penale per un caso analogo, conclusosi con la sua condanna benché egli si proclamasse innocente anche allora. Se non che, in 25 pagine di motivazione il ricorrente non dimostra lontanamente perché la conclusione cui è giunta la presidente della Corte valutando le prove acquisite sarebbe, quanto meno nel risultato, arbitraria. Egli incentra le sue critiche su singoli particolari, facendo insistentemente valere che nessuna arma bianca è stata rinvenuta dagli agenti di custodia a dispetto delle perquisizioni e che nessuno dei detenuti (nemmeno _____, _____ e _____) lo ha visto accoltellare _____. A suo avviso inoltre _____ non è credibile, avendo situato l'accaduto attorno alle ore 22.30 anziché alle 20.30, avendo dichiarato falsamente di avere riportato una ferita da taglio al lato sinistro del collo e non avendo subito alcuna lesione alla mano (come lui), benché asserisse di avere preso il coltello per la lama. In realtà le argomentazioni testé riassunte non minano in alcun modo la conclusione cui è giunta la prima Corte. A prescindere dalla circostanza che il ricorso si esaurisce largamente in censure appellatorie, come tali inammissibili in un ricorso per cassazione fondato sul divieto dell'arbitrio (giacché questa Corte non è munita di pieno potere cognitivo nell'accertamento dei fatti: sopra, consid. 1), l'imputato perde di vista l'essenziale. Esclusa la congettura che _____ si sia procurato deliberatamente una ferita da taglio profonda 4 cm al torace – ciò che la prima Corte poteva dare per certo senza cadere in arbitrio (sentenza, pag. 9), mal comprendendosi finanche perché _____ avrebbe dovuto lesionarsi – e scartata l'ipotesi che _____ si sia munito di coltello e abbia aggredito il ricorrente – ciò che nemmeno quest'ultimo ha mai preteso – rimane da spiegare l'origine della ferita riscontrata dai sanitari. Ora, senza trascendere in arbitrio la prima Corte poteva individuarne la causa nella colluttazione (non contestata) tra i due e nell'uso di un coltello o di un oggetto tagliente durante la zuffa. E se appena si pensa che ben tre detenuti avevano notato, in un modo o nell'altro, che l'imputato era in possesso di un coltello, ancorché poco prima della baruffa, il quadro dell'accaduto risulta di una verosimiglianza che sfiora l'assoluta certezza. Invocare arbitrio in una situazione del genere configura una doglianza già a prima vista infruttuosa e il ricorso si rivela d'acchito senza alcuna seria possibilità di successo.

E. 4

Gli oneri processuali seguono la soccombenza del ricorrente (art. 15 cpv. 1 e 9 cpv. 1 CPP). Il presente giudizio rende inoltre caduca la richiesta di svolgimento del pubblico dibattimento (art. 291 cpv. 1 e 292 cpv. 1 CPP) contenuta nel memoriale. Per questi motivi, in applicazione dell'art. 291 cpv. 1 CPP e vista sulle spese la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 700.– b) spese fr. 100.– fr. 900.– sono posti a carico del

ricorrente. 3. Intimazione a: – _____, c/o avv. _____; – avv. _____;
– Procuratore pubblico _____; – Comando della polizia cantonale, SG/SC
(Servizi centrali), 6501 Bellinzona; – Corte delle assise correzionali di Lugano; –
Ministero pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona; – Dipartimento delle istituzioni, Ufficio
esecuzione pene e misure, casella postale 238, 6807 Taverno; – Ministero pubblico della
Confederazione, Taubenstrasse 16, 3003 Berna; – avv. _____ (rapp. PC). Per la
Corte di cassazione e di revisione penale Il presidente

Il segretario Mezzi di ricorso: Questo giudizio può essere impugnato mediante ricorso per
cassazione al Tribunale federale unicamente per violazione del diritto federale (art. 269 cpv.
1 PP). Il ricorso per cassazione deve essere depositato presso il Tribunale federale entro 30
giorni dalla notifica del testo integrale della decisione. La legittimazione nonché le altre
condizioni per proporre ricorso per cassazione sono regolate dagli art. 268 segg. PP.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.